Domani giornata provinciale di lotta per occupazione e sviluppo

Sciopero di 4 ore e corteo a Lucca

Manifestano i lavoratori di tutte le fabbriche interessate a vertenze aziendali e di gruppo - Un importante momento unificante - Aderisce anche il consiglio comunale

LUCCA — Sciopero di 4 ore e manifestazione domani a Lucca, per la giornata provinciale di lotta per l'occupazione e lo sviluppo indetta dalla federazione unitaria CGIL CISL UIL. Scendono in lotta gli operai di tutte le fabbriche interessate a vertenze aziendali e di gruppo, con alla testa la Cantoni, la LMI, la Lenzi, l'Alivar-Bertolli, la Menraux e la IMEG-SAM. E' un importante momento unificante di tutte le lotte aperte e che si scontrano con un atteggiamento padronale omogeneo e chiuso di fronte ai grossi problemi posti dalle piattaforme sindacali, tutte impostate su investimenti e occupazione per lo sviluppo economico e sociale dell'intera provincia, sulla necessità della ricerca di nuove lavorazioni e di un miglioramento dell'ambiente di fabbrica.

Proseguono intanto gli atteggiamenti provocatori della direzione LMI che anche in questi giorni è tornata ad usare la serrata come risposta agli scioperi articolati.

Oggi si tiene intanto una riunione dei sindacati con rappresentanti della regione, mentre il prossimo incontro tra la direzione del gruppo e il coordinamento nazionale è fissato proprio per domani. La manifestazione di domani, a cui parteciperanno accanto ai lavoratori in lotta rappresentanze di tutte le categorie, partirà alle ore 10 da Borgo Giannotti e si concluderà in Piazza San Michele con il comizio di un dirigente nazionale della federazione unitaria. Lo sciopero verrà effettuato 4 ore la mattina per i lavoratori a giornata e le ultime 4 ore per ogni turno.

« Con questa giornata di lotta — dice la federazione unitaria — i lavoratori impegnati nelle grandi vertenze pongono di fronte a tutte le forze politiche e sociali, gli imprenditori e la associazione industriali, gli enti locali e gli organi dello Stato precise responsabilità e richieste di intervento per risolvere questi problemi ». Forze politiche ed enti locali stanno mostrando una sensibilità diversa che nel passato rispetto a queste vertenze; attorno alla Lenzi che aspetta ancora una soluzione che salvi all'intera città una importante attività produttiva, attorno alla LMI che si scontra con l'intransigenza di Orlando, si sono raccolti infatti Regione, Provincia, comuni, comunità montane.

Ultime, in ordine di tempo, le prese di posizione sulla vertenza Cantoni e nel merito della piattaforma sindacale. Nella sua ultima seduta il consiglio comunale di Lucca, al termine di una discussione da tempo richiesta dal gruppo comunista, ha approvato un ordine del giorno unitario che ha visto la sola astensione del consigliere liberale.

Dopo aver rilevato la grande importanza che la vertenza Cantoni (la fabbrica maggiore della zona) ha per lo sviluppo economico dell'intera Lucchesia, in relazione anche ai problemi dell'occupazione femminile e giovanile, l'ordine del giorno del comune auspica che « gli imprenditori non guardino esclusivamente agli interessi aziendali mettendo in secondo piano i problemi economici locali e nazionali », e che si giunga al più presto alla ripresa delle trattative. Della piattaforma sindacale di gruppo il consiglio comunale dà un giudizio positivo rilevando che gli obiettivi sono « coerenti con l'esigenza di dare risposta positiva al superamento della crisi » con una linea di riqualificazione, riammodernamento e ricerca di nuove produzioni e mercati che attraverso gli investimenti possa garantire occupazione e sviluppo. Il consiglio comunale di Lucca aderisce quindi alle iniziative concordate nell'incontro avuto in provincia alla fine della scorsa settimana.

Le vertenze inoltre sono state al centro di una riunione promossa dall'amministrazione provinciale, su richiesta della federazione unitaria. All'incontro hanno preso parte rappresentanti dei partiti democratici, sindaci, presidenti della provincia e delle comunità montane, parlamentari. Al termine è stato diramato un comunicato stampa in cui si rileva che « la situazione di chiusura che si riscontra oggi in tutte le aziende appare ancora più grave, proprio per gli obiettivi di sviluppo dell'occupazione, degli investimenti e quindi della economia e dell'intera società lucchese, che tutte le vertenze si sono date ».

« E' necessario — conclude il comunicato — che le forze politiche e gli enti locali sviluppino la loro iniziativa sui problemi che queste vertenze hanno fatto emergere, attraverso dibattiti nei consigli comunali, provinciali e regionale. Prese disposizione nei confronti delle popolazioni e delle comunità locali, specifiche richieste di incontri con la associazione industriale e con i singoli gruppi economici, pubblici e privati, della provincia

r. s.

Da parte della Provincia

Nuovi interventi a Siena nel settore della scuola

SIENA — Nuove norme regolamenteranno gli interventi dell'assessorato all'istruzione e alla cultura dell'amministrazione provinciale di Siena nel settore del diritto allo studio per i ragazzi iscritti alle scuole medie statali della provincia. In particolare questi interventi riguardano il servizio di trasporto e di mensa gratuito e semigratuito e di contributi per l'alloggio.

E' stato ritenuto necessario creare a livello comunale delle commissioni che vaglieranno le richieste degli studenti (che dovranno pervenire entro il 20 maggio) sulla base del reddito familiare, oltre che — per i servizi gratuiti — del rendimento scolastico. Le condizioni previste dal regolamento per presentare le domande sono di frequentare la scuola statale con l'indirizzo scolastico scelto, più vicino al luogo di residenza, appartenere a famiglia il cui reddito annuale effettivo non sia superiore a due milioni e 400 mila lire, elevabili a 7 milioni per ogni componente della famiglia.

« Gli interventi semigratuiti — afferma un comunicato della amministrazione provinciale — prevedono una partecipazione alla spesa da parte dello studente nella misura di 600 lire per ogni buono mensa e di 4.000 lire per la tessera mensile di trasporto; mentre per il contributo alloggio la provincia interverrà nella misura dei tre quarti della spesa sostenuta e comunque per una quota non superiore a trentamila lire mensili ». Per quanto riguarda invece la completa gratuità dei servizi di trasporto e mensa questa spetterà a studenti che, oltre a trovarsi in disagevoli condizioni economiche, abbiano anche un buon rendimento scolastico.

La somma dei punteggi derivanti dal reddito e con quelli del rendimento scolastico darà una graduatoria finale in base alla quale saranno assegnate 150 tessere gratuite. Inoltre i 60 contributi per le spese di alloggio saranno assegnati ai primi 60 richiedenti della graduatoria.

Incontro a Siena tra Provincia e sindacati

Per le aziende in crisi non servono i «rattoppi»

Limiti imprenditoriali e insufficienza di capitali hanno portato cinque fabbriche nelle attuali difficoltà — In pericolo il posto di lavoro per 700 operai

SIENA — La situazione delle aziende in crisi nella provincia di Siena e i suoi riflessi sull'economia provinciale è stata al centro della riunione che si è svolta presso la sede della provincia con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Cinque aziende infatti, (il gruppo Brilli di Abbadia San Salvatore, l'industria senese confezioni di isola D'Arbia, la Mayor e la Lac di Montepulciano e il tomaificio Zomp di Chiusi) attraversano una serie di difficoltà: alcune hanno già messo i dipendenti in cassa integrazione ed è in pericolo il posto di lavoro di circa 700 lavoratori. In una nota diffusa dalle organizzazioni sindacali unitarie CGIL, CISL, UIL viene fatta un'analisi di questa situazione di crisi e le cause vengono individuate nei limiti imprenditoriali, nelle strutture e nelle organizzazioni produttive arretrate, nell'insufficienza di capitali propri e nell'alto costo del denaro.

Durante l'incontro presso l'amministrazione provinciale di Siena è stato più volte ribadito come certi interventi di « rattoppo » compiuti fino ad oggi verso queste aziende anche attraverso il fondo per lo sviluppo economico del Monte dei Paschi, non solo non risolvono stabilmente le singole situazioni delle aziende, ma limitano anche ogni valida e possibile ricerca di economicità aziendale. Da qui emerge pertanto la necessità di una programmazione in cui si verifichino le scelte produttive in una ricerca di nuove soluzioni imprenditoriali coerenti con le priorità settoriali e territoriali.

In questo contesto anche il comitato provinciale per lo sviluppo economico dovrà trovare un suo ruolo specifico per promuovere tutta una serie di convergenze politiche capaci di invertire indirizzi sbagliati e garantire, per il futuro, lo sviluppo occupazionale e produttivo. Dal canto suo il vice presidente Mario Barellini ha confermato la disponibilità dell'amministrazione provinciale ad un lavoro di analisi e di interventi politici già impostati, fra l'altro, sia attraverso il comitato per lo sviluppo economico provinciale, sia attraverso gli incontri con il Monte dei Paschi per la ripartizione degli utili e del fondo di sviluppo.

Convegno a Siena sul credito agrario

SIENA — Organizzato dall'università degli studi di Siena e dalla regione Toscana avrà luogo giovedì 5 maggio nell'aula magna dell'università di Siena un convegno su « la programmazione comprensoriale e l'intervento creditizio in agricoltura ». L'inizio dei lavori è previsto alle ore 9 con il saluto del magnifico Rettore. Il professor Barbero introdurrà sul tema della seconda conferenza regionale dell'agricoltura « linee programmatiche per lo sviluppo agricolo e forestale in Toscana ». Il professor Tarditi ed il dottor Gatti svolgeranno due relazioni specifiche.

Il convegno si concluderà alle ore 18 con l'intervento dell'assessore alle finanze della regione Toscana Renato Pollini.

Dopo le nuove direttive approvate dal Consiglio regionale

Diritto allo studio: si punta ad una spesa più qualificata

FIRENZE — Diritto allo studio, nel corso del prossimo anno scolastico il mantenimento dei livelli di intervento realizzati nel '76 — o nella migliore delle ipotesi una loro lieve espansione ed un miglioramento qualitativo dei servizi offerti — potrà essere realizzato solo attraverso un organico impegno di razionalizzazione e qualificazione della spesa.

Questa indicazione è contenuta nelle direttive della Regione — approvate martedì dal consiglio — per l'attuazione della legge «71» relativa agli interventi per il diritto allo studio e la delega delle relative funzioni agli Enti locali. La crisi economica e finanziaria che il paese sta attraversando impone un contenimento della spesa pubblica (l'impegno finanziario della Regione per il diritto allo studio non potrà avere nel '77 un incremento superiore al 10 per cento della stessa misura sarà presumibilmente quello degli Enti locali) per cui si rende indispensabile puntare alla sua qualificazione ed alla sua produttività sociale. Questo obbiettivo, nel campo del diritto allo studio, si potrà raggiungere puntando alla riduzione dei costi unitari dei vari servizi attraverso la programmazione degli interventi, la realizzazione di forme consortili, il collegamento con gli organi collegiali della scuola la cui collaborazione riveste una fondamentale importanza per la definizione delle scelte programmatiche e l'articolazione della loro gestione. Le direttive indicano anche altri obbiettivi: sono lo sviluppo della scuola materna statale e dei suoi servizi e l'eliminazione delle pluriclassi nella scuola elementare.

L'espansione della scuola materna pubblica non significa (e su questo punto, fatta eccezione per il gruppo democristiano, c'è stata la più ampia convergenza del consiglio regionale) discriminazione per quella privata. Le direttive regionali, a questo proposito, non lasciano adito a dubbi: nelle zone in cui esista soltanto la scuola materna privata — si legge nelle direttive — e in quelle in cui il rapporto tra scolarizzazione pubblica e privata sia in favore di quest'ultima l'ente locale esaminerà l'opportunità di estendere gli interventi previsti dalla legge «71» anche alle scuole materne private.

L'erogazione degli interventi è legata ad una serie di condizioni, come l'autorizzazione ed il controllo delle materne private da parte delle direzioni didattiche, la frequenza gratuita, l'omogeneizzazione delle tariffe dei servizi, la presenza al loro interno di organi collegiali.

Le direttive contengono anche una serie di indicazioni per la razionalizzazione e la qualificazione dei servizi (mensa, trasporti, alloggi) che vengono erogati agli alunni della materna e dell'obbligo ed agli studenti della scuola secondaria superiore (centralizzazione dei servizi di mensa nella materna e nell'obbligo e contribuzioni, se pur differenziate, alle spese; gestione in proprio dei trasporti scolastici da parte dei comuni; uniformazione del trattamento per tutti i tipi di scuola per quanto riguarda gli alloggi degli studenti della secondaria superiore; qualificazione della fornitura dei mezzi finanziari per l'acquisto di materiale didattico di uso collettivo ed individuale).

Il Consiglio regionale — durante la sua ultima riunione — ha preso in esame anche i due schemi di decreto che il Comitato sugli enti inutili ha inviato di recente al Consiglio dei ministri e secondo cui viene dichiarato necessario allo sviluppo del paese l'Ente Val di Chiana mentre si propone la soppressione degli istituti di zoologia agraria e per lo sviluppo e la difesa del suolo di Firenze e l'Istituto di selvicoltura di Arezzo. Il presidente Lagorio — in una comunicazione — ha rilevato che le proposte del comitato di indagine si pongono in conflitto con gli orientamenti espressi dalla Regione Toscana in sede di parere sul decreto di attuazione della legge 382.

Infatti — ha proseguito Lagorio — le funzioni dell'Ente Val di Chiana devono essere integralmente trasferite alla Regione, cui spetterà decidere come organizzarsi per la gestione delle competenze trasferite, e gli istituti di ricerca vanno posti al servizio delle molteplici esigenze della produzione agraria e forestale della Regione. Gli schemi del decreto predisposti dal comitato sottraggono, invece, alla Regione il potere di utilizzare l'Ente ed i due Istituti, o dichiarandoli intoccabili o sciogliendoli. Lagorio ha espresso preoccupazione per questo fatto ed ha chiesto al consiglio il mandato di compiere i passi necessari presso il presidente del Consiglio dei ministri.

Operazione di carabinieri, Mobile e Criminalpol

Arrestate dieci persone per i sequestri di De Sayons e del cavallo Wayne Eden

Sette sono accusate di sequestro a scopo di estorsione, omicidio volontario e occultamento di cadavere - Il nome di uno degli arrestati è su un'agenda del conte « multinazionale » - La banda è sospettata anche dei rapimenti di Pierozzi e Baldassini

FIRENZE — Polizia e carabinieri ritengono di aver inferto un duro colpo all'anonima sequestri o almeno ad una delle bande più pericolose che ha agito nella nostra città e in provincia. Sette persone sono accusate di aver sequestrato e ucciso il conte Alfonso De Sayons, sparito dalla sua villa, assieme a quattro uomini, di Greve in Chianti il 3 luglio 1975.

Su quella misteriosa scomparsa — che provocò l'arresto dei due custodi della villa, Anna e Onofrio Colombo, scarcerati poi per mancanza di indizi (una grossa topica degli inquirenti) — a due anni di distanza polizia e carabinieri sostengono di aver raccolto sufficienti elementi per sostenere di aver fatto luce completa. Anche il « caso » del cavallo Wayne Eden, rapito il 16 agosto '75 a Montecatini, per gli investigatori è risolto: i responsabili sono stati identificati e arrestati.

A seguito dell'operazione che ha visto impegnati per mesi e mesi in stretta collaborazione gli uomini del nucleo investigativo dei carabinieri, della squadra mobile e della Criminalpol, si è aperto anche uno spiraglio per arrivare ai responsabili del sequestro di Luigi Pierozzi, il pensionato di Sesto Fiorentino, e dell'industriale pratese Piero Baldassini i cui familiari pagarono un riscatto di 750 milioni.

Per il sequestro De Sayons, il giudice istruttore Alberto Corrieri ha spiccato i mandati di cattura nei confronti di Mario Sale, 29 anni, da Mamoiada (Nuoro), residente a Prato in via Carradori 3; Salvatore Porcu, 43 anni, da Pattada (Sassari), detenuto a San Gimignano per altra causa; Giovan Battista Pira, 27 anni, da Orune (Nuoro), detenuto per essere stato trovato in possesso a San Marino di 10 milioni provenienti dal riscatto Baldassini; Giovan Antonio Palmeri, 37 anni, da Orune (Nuoro) abitante a Prato in via S. Lucia della Chiesa 28; Giacomo Baraghu, 26 anni, abitante a Prato; Antonio Baraghu, 31 anni, detenuto a Sassari per omicidio; Luigi Ladu, 27 anni, da Orune.

Inoltre, Giovan Battista Pira, Salvatore Porcu, Mario Sale sono accusati assieme a Francesco Cucca, 30 anni, da Dorgali, domiciliato a Prato in via Donizetti, Giovanni Barrattu, 43 anni, da Sassari, domiciliato a Lizzano Belvedere in località Casaccia del furto del cavallo Wayne Eden e di estorsione nei confronti di Guido Pretri, il proprietario del purosangue che per riaverlo avrebbe sborsato circa 200 milioni.

Come si ricorderà il cavallo venne ritrovato legato ad un olivo a Montescudaio, in provincia di Pisa. Le orme lasciate dall'animale privo di un ferro condussero i carabinieri all'ovile del pastore Michele Giobbe che venne arrestato su ordine della Procura di Pistoia, competente per territorio.

Come si è giunti alla banda che secondo gli inquirenti ha sequestrato e ucciso il conte De Sayons? L'elemento determinante è stata l'agenda rinvenuta nella villa. Il conte « multinazionale » era solito annotare i nomi, le qualità e l'aspetto delle persone che aveva avuto occasione di conoscere.

Fra i nominativi c'era anche quello di Sale (De Sayons vi aveva annotato la seguente frase « straordinario ») ma agli inquirenti, lanciati sulla pista dei custodi che non furono creduti quando sostenevano di aver visto quattro persone alte pressoché uguali, quel nome di Sale non diceva assolutamente nulla.

Le indagini, dopo la scarcerazione di Anna e Onofrio Colombo, ripresero pazientemente e dopo mesi di ricerche gli investigatori identificarono il misterioso Sale. Dopo aver accertato che Mario Sale aveva avuto dei rapporti con il conte multinazionale, gli investigatori scoprirono che in pochissimo tempo Sale, che nel '75 lavorava come autista, aveva acquistato appartamenti.

A quel punto si cominciò a seguire le sue mosse, i suoi spostamenti, a controllare le persone che incontrava, con chi aveva rapporti. La traccia si era rivelata buona (Sale e i suoi amici avevano iniziato con i furti, per poi passare ai rapimenti e quindi ai sequestri) ma occorrevano elementi di riscontro.

Ecco che a questo punto saltano fuori le prime testimonianze di persone che per paura di rappresaglie si erano cucite la bocca. Un po' alla volta, con pazienza certosina, i funzionari della mobile, quelli della Criminalpol e gli ufficiali del nucleo investigativo ricominciarono a ricomporre il mosaico.

Proprio attraverso una testimonianza, gli inquirenti hanno potuto stabilire che Alfonso De Sayons venne ucciso tre giorni dopo il suo rapimento. Il conte argentino aveva firmato la sua condanna a morte, quando rivolgendosi ai suoi sequestratori ammise incautamente di sapere chi li aveva mandati. De Sayons venne ucciso con un colpo di pistola e il suo cadavere venne mutilato delle viscere per impedire che, una volta seppellito, potesse rigonfiarsi.

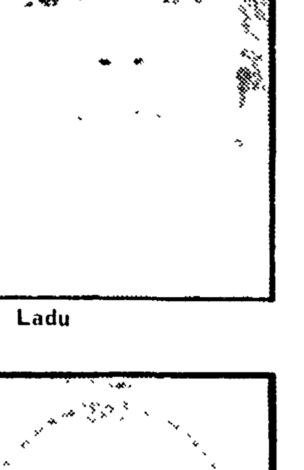
Gli investigatori ritengono che il corpo del conte si trovi sepolto non molto distante dalla zona del rapimento, anche se la sua vettura fu abbandonata a Castiglioncello.

Sale ritenuto un elemento pericoloso è stato arrestato alle croci di Calenzano dal dirigente della mobile Grassi nel corso di una operazione cui hanno preso parte ottanta uomini, cani poliziotti e un elicottero, svoltasi sui monti della Calvane.

« Dobbiamo essere lacunosi — dice il colonnello Leopizzi dei carabinieri — perché le indagini sono ancora in corso e suscettibili di ulteriori sviluppi come potrete constatare nei prossimi giorni ». Insomma, fra gli inquirenti c'è ottimismo anche per risolvere gli altri sequestri e in particolare quelli di Pierozzi e Baldassini. A questo proposito è stato arrestato a Capalle Natalino Masetti, padre di Roberto detto « il fiorentino » per favoreggiamento personale di un latitante, implicato appunto nel sequestro Pierozzi, la cui voce è stata più volte registrata quando contattava i familiari del pensionato di Sesto.

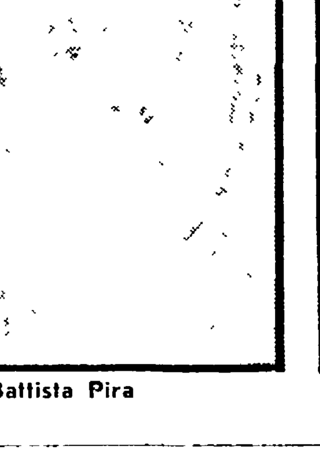
Gli atti per il sequestro del cavallo Wayne Eden (i sostituti Vigna e Fleri hanno spiccato gli ordini di arresto provvisorio) saranno inviati a Pistoia.

Giorgio Sgherri

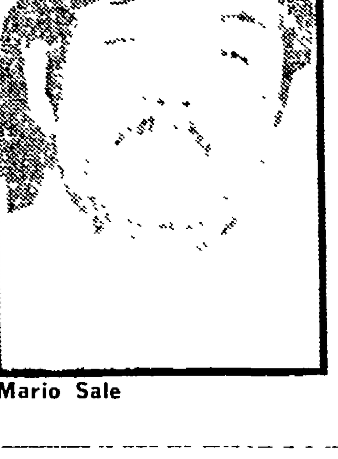


Luigi Ladu

Giovanni Barronu



G. Battista Pira



Mario Sale

Oggi a Pisa manifestazione per Serantini

PISA — Oggi pomeriggio alle 16,30 al teatro Verdi si svolgerà la manifestazione organizzata per l'anniversario della morte di Franco Serantini. Il tema del dibattito sarà « I giovani e lo stato, nella crisi della società ».

Alla manifestazione prenderanno la parola il segretario nazionale della FGCI Massimo D'Alema, Silvano Simoni del Comitato Centrale del PSI, Franco Petenzi della segreteria Nazionale del PdUP Manifesto, Enzo Bianco segretario nazionale della FGR, hanno aderito anche il Comune di Pisa e i giovani socialdemocratici.

Un'altra manifestazione per Franco Serantini è stata annunciata da Lotta Continua che in un manifesto la propagandava come organizzata dal Comitato « Franco Serantini ». Tramite un comunicato stampa di tre suoi componenti il Comitato Serantini ha seccamente smentito la notizia.

Aumenta sempre di più la domanda di alloggi

A Prato crescono gli sfratti ma le nuove case non bastano

Un convegno sull'equo canone e l'edilizia popolare - Forte incremento degli associati alle cooperative - Necessario un piano organico in tutto il circondario per coprire adeguatamente il fabbisogno

PRATO — Il SUNIA di Prato e il consorzio fra cooperative edificatrici pratesi organizzano per sabato al salone degli ex combattenti in piazza San Marco un convegno sul tema: « equo canone ed edilizia economica popolare: il problema della casa oggi ». Il convegno che opererà una verifica nella situazione generale sui problemi della casa, ha lo scopo di fare il punto sulla realtà pratese e del suo circondario. Una analisi che permetta alle due organizzazioni di fare delle proposte precise e concrete per la realtà in cui si trovano ad agire tali da avviare una nuova politica urbanistica.

Il convegno è stato presentato nel corso di una conferenza stampa nel quale sono stati illustrati gli obbiettivi che il SUNIA e le cooperative si sono prefisse. In pratica si tratta per queste due organizzazioni di riaprire un dibattito soprattutto nella zona pratese all'interno del movimento su questi temi e di programmare in collaborazione con gli enti locali il fabbisogno degli alloggi istituendo una anagrafe dell'utenza che dia una chiara visione degli sfratti e dei canoni di locazione. A questo proposito il SUNIA e le cooperative edificatrici proporranno agli enti locali del circondario la realizzazione di una conferenza circondariale sui problemi della casa. Non si può certo dire rispetto allo sviluppo della città e del suo comprensorio che i problemi non esistano e che non occorra al più presto un piano organico di tutto il circondario per l'edilizia economica e popolare. Basta solo citare alcuni dati: nell'arco di 10 anni di fronte ad una richiesta di 3.446 alloggi soltanto 634 erano disponibili per una percentuale del 21 per cento e nel '76 3.141 sono le domande per abitazione con un programma di costruzione di 198 alloggi di cui 62 in fase di realizzazione.

Tutto questo in una situazione in cui esiste un alto numero di fitti bloccati, un patrimonio abitativo sostanzialmente vecchio che secondo le due organizzazioni deve essere recuperato, ma su quale sono già iniziate delle speculazioni.

Oltre a questo in 5 anni dal '72 al '76 sono aumentati dell'840 % i procedimenti pendenti per rilascio e sfratto di abitazioni nel comune di Prato con un numero di cause risolte estremamente basso che fa aumentare la forbice fra procedimenti pendenti e esauriti. In questo quadro la cooperazione può avere un grosso ruolo. E' in forte espansione il numero degli associati alle cooperative edificatrici che attualmente organizzano 1.678 soci, 1.295 a Prato e i rimanenti nel circondario.

Tra i progetti del consorzio vi è la costruzione di 55 alloggi di cui 35 a Montemurlo e 8 a Scano (prime realizzazioni nel circondario) che si aggiungono ai 433 alloggi costruiti dal '70 di cui trenta in fase di realizzazione.

Archiviata la denuncia contro 25 studentesse

GROSSETO — La Procura della Repubblica di Grosseto, ha archiviato la denuncia riguardante 25 studentesse dell'istituto magistrale di Grosseto. La denuncia delle studentesse era partita dal preside dell'istituto, prof. Iurino, che aveva ritenuto un manifesto redatto dalle ragazze e affisso nella bacheca della scuola, che ricordava la strage di piazza Fontana, e sollecitava un veloce corso della giustizia per la ricerca della verità, offensivo verso lo Stato e le forze dell'ordine.

La decisione era stata avallata dallo stesso Provveditorato agli studi che aveva intimato al preside di adire le vie legali pena una sua denuncia.

Domenica a Milano manifestazione per il Cile

FIRENZE - Domenica 8 maggio a Milano si svolgerà una grande manifestazione internazionale di solidarietà con il popolo cileno alla quale parteciperà il compagno Pietro Ingrao presidente della Camera dei deputati. Il comitato regionale della Fgci invita tutte le federazioni giovanili comuniste della Toscana a mobilitarsi e ad impegnarsi per garantire la più larga ed unitaria partecipazione alla iniziativa che vedrà anche la partecipazione dei complessi degli Inti Illimani, Quilapayun e del Canzoniere Internazionale.

Ricordi

Nel primo anniversario della morte del compagno Ferdinando [illegible] (detto Gigi) di [illegible], la moglie [illegible] e la figlia Tamara lo ricordano e sottoscrivono diecimila lire per il nostro giornale.

* * *

In memoria del compagno Agostino [illegible] di Siena la famiglia sottoscrive ventimila lire per la stampa comunista.

* * *

Nel primo anniversario della morte del compagno Osvaldo Pistoiesi, presidente per molti anni dell'AMNIG a Piombino, la moglie Franca sottoscrive cinquantamila lire per l'Unità. Al ricordo dei familiari si associano il comitato comunale del PCI e la redazione de l'Unità.

GROSSETO - In assemblea i lavoratori

Licenziati 5 impiegati dell'impresa Lorenzini

Un atto di grave ritorsione dell'imprenditore contro la crescente sindacalizzazione dei dipendenti

GROSSETO — Le maestranze dell'impresa Lorenzini, una azienda per costruzioni di strade e autostrade si sono riunite ieri in assemblea per decidere le azioni di lotta da intraprendere come risposta al provvedimento di licenziamento di 5 impiegati.

L'affermazione è in base a una presunta mancanza di commesse contestata dalla FLC e dal consiglio dei delegati di azienda che sostengono invece che proprio recentemente l'impresa si è aggiudicata lavori di appalto per alcuni miliardi.

L'azione messa in atto dal commendator Natale Lorenzini, da alcuni mesi presidente dell'associazione industriali della Maremma, viene giudicata dalle organizzazioni sindacali una ritorsione contro la crescente sindacalizzazione dei dipendenti dell'azienda. Infatti, nel mese di marzo gli impiegati si sono costituiti in sindacato andando ad integrare la rappresentanza sindacale aziendale esistente già fra i lavoratori.

Le contestazioni e il giudizio delle organizzazioni sindacali trovano ragione, poi, nel fatto che tra i licenziamenti vi è un rappresentante sindacale in seno al consiglio dei delegati. Stupisce, pertanto, che il titolare dell'impresa, sottolinea un comunicato della FLC, nella qualità di leader degli industriali, anziché muoversi con spirito di collaborazione tra le parti sociali, ricorra invece a più ottusi metodi di repressione antisindacale.

Sollecitati in un incontro alla Regione

Aiuti all'agricoltura per i danni del maltempo

Sono stati colpiti 30 mila ettari di terreno coltivato

FIRENZE — Si è svolto presso il dipartimento agricoltura della Regione un incontro per analizzare i gravi danni alle colture e alla vite in particolare, causati dalle gelate degli ultimi giorni.

Hanno partecipato alla riunione, l'assessore regionale all'agricoltura Anselmo Pucci, gli assessori provinciali dell'agricoltura, le organizzazioni sindacali e quelle degli agricoltori e delle cooperative, tecnici del dipartimento e degli ispettorati agrari.

Una prima valutazione compiuta sulle zone colpite, ove gli accertamenti sono tutt'ora in corso, ha messo in evidenza la gravità dei danni prodotti, che vanno mediamente dal 30 al 70% con punte del 100%, e che hanno colpito più di 30.000 ettari.

E' stata unanimemente riconosciuta l'inadeguatezza della legge nazionale n. 364 sulle calamità naturali e richiesta una sua rapida revisione; giudicata positiva, invece, la legge regionale numero 35, che anticipa nel tempo gli interventi statali, ma i cui finanziamenti sono carenti nei confronti delle necessità.

Nel corso dell'incontro è stata sottolineata la necessità di richiedere, anche attraverso il sostegno dei parlamentari toscani, un provvedimento nazionale immediato che preveda interventi straordinari per aiuti sostitutivi del prodotto perduto, per la sospensione temporanea delle scadenze fiscali e contributive in essere, oltre che l'adeguamento dei parametri ministeriali da utilizzare nella valutazione delle misure d'intervento.

L'assessore Pucci ha proposto alcune soluzioni concrete da adottare al più presto come l'ulteriore rifinanziamento della legge regionale n. 25 e lo snellimento delle sue procedure, l'aumento dello stanziamento previsto nel bilancio 77 per le operazioni di credito di conduzione con elevazione dei limiti previsti.